

Sabato 18 febbraio - ore 17:10



SIMONA ATZORI
L'EMOZIONE DI BALLARE A SANREMO

IL LAVORO
PER
I GIOVANI



Domenica 19 febbraio - ore 10:30



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.50

Dalla Chiesa SS.
Faustino e Giovita
in Bienno (Brescia)

PER ENTRARE IN CHIESA NON SI PAGA IL BIGLIETTO

Il Consiglio Episcopale Perma- ammirare le opere d'arte sacra-
nente della Cei ha ridisegnato in esse presenti». **Mons. Vin-**
le direttive riguardanti l'acces- **cenzo Paglia**, che ha redatto il
so alle chiese aperte al culto, documento della Cei riguardan-
escludendo il pagamento di te l'accesso nelle chiese, ha
un eventuale biglietto d'in- spiegato: «Ci sono circa una
gresso. I vescovi italiani han- cinquantina di chiese dove, in
no sottolineato l'accoglienza cinquantina di chiese dove, in
maniera differenziata, si paga
per tutti coloro che desiderano un ticket di ingresso, ed era
entrare in chiesa «per prega- importante ribadire che la Chie-
re, per sostare in silenzio, per sa è un luogo sacro».

PAG.4



«Tutto è possibile a chi crede»

di **mons. Vincenzo Paglia**
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 20 febbraio
Mc 9,14-29

Gesù scende dal monte della Trasfigurazione e si imbatte con i discepoli rimasti in pianura che discutono con i farisei. Il motivo della discussione è l'incapacità dei discepoli nel guarire un giovane epilettico. Il padre di questo ragazzo voleva portarlo da Gesù perché lo guarisse; non avendolo trovato lo presenta ai discepoli. Questi però non riescono ad operare la guarigione. In verità, quante volte, anche oggi, i discepoli di Gesù, le comunità cristiane, non riescono a guarire i malati, a sollevare dalla disperazione, a ridonare la fiducia e la speranza! E tanti malati restano schiacciati dalla loro tristezza e dalla loro solitudine. Davvero, senza il Signore nulla è possibile ai cristiani. E Gesù lo aveva anche detto: «Senza Segue a pag.2

News

RAPPORTO METER SU PEDOFILIA, DATI ALLARMANTI. L'IMPEGNO DELLA CHIESA



Quasi 90mila bambini abusati, oltre 4mila minori oggetti di *sexting*: sono i principali dati del Report 2011 di Meter onlus sullo stato della pedofilia on line. Don Fortunato Di Noto, fondatore dell'Associazione, contrappone al fenomeno in aumento un più forte meccanismo di contrasto e prevenzione. PAG.4

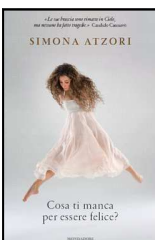
LA BIBBIA SUL TUO SITO WEB

La Conferenza episcopale italiana, attraverso www.chiesacattolica.it e www.bibbiaedu.it, ha messo a disposizione di tutti i siti web due nuovi servizi di accesso all'Almanacco Liturgico e al Testo Biblico. PAG.4

Letture
del giorno



I NOSTRI LIBRI



COSA TI MANCA PER ESSERE FELICE?

Simona Atzori

Mondadori

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

di me non potete far nulla». Ma l'orgoglio acceca anche i discepoli e li rende impotenti. Il padre del ragazzo, in ogni caso, non curandosi delle diatribe teoriche sorte tra i farisei e i discepoli, si rivolge direttamente a Gesù perché guarisca suo figlio. Gesù gli dice: «Tutto è possibile a chi crede». E quel padre: «Io credo! Aiuta la mia poca fede!». Gesù, vedendo quella fede, semplice ma vera, ordina allo *spirito muto e sordo* di uscire da quel giovane. L'amore e la forza di Gesù sono più forti dello spirito immondo: prende il giovane per mano e lo rialza alla vita. Ai discepoli, che chiedono spiegazione sulla loro impotenza, Gesù risponde indicando loro la forza della preghiera.

Martedì 21 febbraio
Mc 9,30-37

Quando giungono a casa e si trovano soli, lontani dalla folla, Gesù fa capire ai discepoli quanto sia grande la loro distanza dal Vangelo. È sempre così quando ci disponiamo all'ascolto della Parola di Dio. Ma è per la nostra crescita. Gesù, in quei giorni, ben più di loro era angosciato a motivo della morte che lo attendeva. I discepoli, impauriti più per la loro sorte che per quella del maestro, si erano invece messi a discutere su chi doveva essere il primo tra loro. Gesù, scendendo quasi al loro livello, accetta il desiderio che essi hanno di primeggiare, ma ne rovescia il contenuto: il primo, nella comunità cristiana, è colui che serve. È il primato assoluto dell'amore che deve regnare nelle comunità cristiane. Questo comando era talmente importante nella

LA PAROLA

Amore

Riconosci l'origine della tua esistenza, del respiro, dell'intelligenza, della sapienza. [...] Riconosci che sei divenuto figlio di Dio, coerede di Cristo! Se poi vogliamo parlare di doni più umili e comuni, chi ti permette di vedere la bellezza del cielo, i cicli della luce, le miriadi di stelle? [...]. Fu Dio. Ebbene, egli in cambio di tutto ciò che cosa ti chiede? L'amore. Richiede da te continuamente l'amore a lui e al prossimo. L'amore verso gli altri egli lo esige al pari del primo.

San Gregorio Nazanziano

coscienza delle prime comunità che nei Vangeli questa frase di Gesù viene riportata per ben cinque volte. Dopo questa affermazione, Gesù prende un bambino, lo pone in mezzo a tutti e lo abbraccia. Ovviamente non si tratta di porre al centro in senso fisico quanto di attenzione. I piccoli e i deboli debbono essere al centro, ossia nel cuore stesso, della comunità: in essi infatti è presente il Signore. Chi accoglie (Gesù abbraccia quel bambino) uno di loro, accoglie Dio stesso e sarà salvo.

Il primo, nella comunità cristiana, è colui che serve. È il primato assoluto dell'amore che deve regnare

Mercoledì 22 Febbraio
Mt 16,13-19

Gesù raduna i discepoli in un luogo appartato e si mette a parlare con loro. Ogni comunità ha bisogno di momenti come questi, non per una vuota e falsa intimità, ma per crescere nella conoscenza e nell'amore del Signore. Gesù chiede cosa dice la gente di lui; ma soprattutto vuol sapere cosa pensano i discepoli. Sapeva bene che era molto viva l'attesa del Messia, sebbene inteso come un uomo forte sia politicamente che militarmente. Avrebbe dovuto liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù dei romani. Era un'attesa estranea alla sua missione tesa, invece, alla liberazione radicale dalla schiavitù del peccato e del male. Dopo le prime risposte Gesù va diritto al cuore dei discepoli: «Voi chi dite che io sia?». Ha bisogno che i discepoli siano



Subire i piccoli bambini,
Vogel Von Vogelstein

in sintonia con lui, che abbiano con lui un comune sentire. Pietro prende la parola e, rispondendo per tutti, confessa la sua fede. E riceve subito la beatitudine. Pietro, e con lui quel modesto gruppo di discepoli, fa parte di quei *piccoli* ai quali il Padre rivela le cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. E Simone, uomo come tutti, fatto di carne e sangue, nell'incontro con Gesù riceve una nuova vocazione, un nuovo compito, un nuovo impegno: essere pietra, ossia sostegno per tanti altri, con il potere di legare nuove amicizie e di sciogliere i tanti legami di schiavitù.

Giovedì 23 febbraio
Mc 9,42-49

Il Vangelo è severissimo con chi tenta o mette in pericolo la fede dei piccoli, ossia con chi scandalizza i deboli e i poveri. «Scandalizzare» vuol dire far inciampare, far cadere. Ebbene chi ostacola la fede e chi rifiuta l'aiuto a chi ne ha bisogno è severamente condannato dal Vangelo. Gesù giunge a dire che sarebbe meglio per lui mettersi una macina d'asino al collo e gettarsi in mare. Altrettanta severità il Vangelo chiede verso se stessi. In genere avviene il contrario, come sappiamo bene per esperienza personale: siamo duri con gli altri ed indulgenti con noi stessi; pronti ad accusare gli altri e più che solleciti a scusare nostri errori; o, come si

dice in altra pagina evangelica, pronti a vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro e a non riconoscere la trave ch'è nel nostro. La severità che Gesù mostra (è meglio per noi il taglio della mano o del piede piuttosto che dare scandalo), indica i tagli da fare all'amore per noi stessi. Il Vangelo comporta sempre la rinuncia al male, alla cattiveria, all'egoismo. Solo così si conserva il sapore del Vangelo. «Abbate sale in voi», ossia custodite integro il Vangelo e conserverete la pace, dice Gesù.

Venerdì 24 febbraio

Mc 10,1-12

Inizia una nuova sezione del Vangelo di Marco. Il viaggio a Gerusalemme prosegue e l'evangelista fa giungere il gruppo nella regione della Giudea e nel territorio ad oriente del Giordano. Gesù, sempre circondato da una grande folla, inizia a trattare alcune questioni importanti per la vita della comunità cristiana. La prima questione riguarda il matrimonio e il comando per i coniugi di essere fedeli per la

vita. Non si tratta semplicemente di ribadire un principio astratto, quanto di far comprendere l'urgenza dell'amore, della comprensione e anche del perdono nella vita matrimoniale. Gesù, superando le grette considerazioni dei farisei, i quali volevano farlo cadere in errore, interpreta le parole di Mosè e torna al giorno della creazione quando Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo». Queste parole, al di là della casistica, mentre sottolineano il vincolo matrimoniale come vincolo per la vita, suggeriscono altresì la vocazione originaria alla comunione che il Signore ha iscritta nel cuore di ogni uomo. Ciascuno ha un debito di amore verso tutti.

Sabato 25 febbraio

Mc 10,13-16

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio». Forse questo episodio si deve collocare in qualche luogo di sosta lungo il cammino di Gesù verso Gerusalemme. La scena è

singolare e certamente mostra l'attenzione e la tenerezza di Gesù verso i bambini. È un invito a scorgere i milioni di bambini che nel nostro mondo contemporaneo non sanno da chi andare e che restano schiacciati nella solitudine e nell'emarginazione. Nessuno li accarezza. E spesso chi li avvicina è per sfruttarli. Chi invece si fa loro accanto per aiutarli, per farli crescere, per difenderli, certamente riceverà una grande ricompensa. E quando Gesù dice: «Chi non riceve il regno di Dio come un bambino non vi entrerà» propone un insegnamento centrale nella vita del discepolo. Più volte nei Vangeli è ripetuto questo concetto. Basti pensare quello che Gesù dice a Nicodemo: «Se uno non rinasce dall'alto non può vedere il regno di Dio». Proponendo l'atteggiamento del bambino come modello del discepolo Gesù intende sottolineare la totale dipendenza del discepolo da Dio, appunto, come un bambino che dipende in tutto dai genitori. Il discepolo è anzitutto un figlio che tutto riceve dal Padre e in tutto da Lui dipende. □

I NOSTRI LETTORI

Scriva Carla

Con grande gioia, aprendo la posta, ho trovato A Sua Immagine Giornale. Ben tornati e grazie infinite per il dono quotidiano di uno spazio di spiritualità, che con il passare del tempo si sta sedimentando, sino a diventare un alimento indispensabile per l'anima.

Scriva Caterina

Sono una tra le migliaia di persone che seguono in modo assiduo e con grande ammirazione la vostra trasmissione. Colgo l'occasione per dirvi grazie per i messaggi profondi che lanciate e per i continui aggiornamenti su ciò che accade.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asugiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

PER ENTRARE IN CHIESA NON SI PAGA IL BIGLIETTO



La chiesa è un luogo sacro e non è ammissibile che per accedervi si debba pagare un biglietto. A ribadirlo è il Consiglio Permanente della Cei che attraverso una nota resa pubblica in questi giorni ha voluto far chiarezza sull'argomento.

La pratica di richiedere un dazio per la visita di luoghi sacri è molto più diffusa all'estero che nel nostro Paese. Una recente indagine Cei, infatti, conferma che sull'intero territorio nazionale, si contano solo 59 chiese per accedere alle quali viene chiesto il pagamento di un biglietto. Casi eccezionali, probabil-

mente dovuti alla volontà di raccogliere denaro da destinare al restauro e alla manutenzione della chiesa stessa, soprattutto per quelle di grande prestigio artistico. Il Consiglio della Cei ha deciso che debbano comunque rimanere luoghi liberi dedicati alla p r e g h i e r a :

«L'apertura delle chiese è gratuita, in quanto luoghi dedicati primariamente alla preghiera comunitaria e personale».

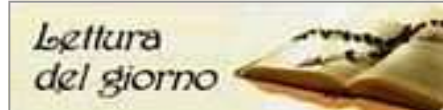
«Questa regola - spiegano i vescovi - vale sia per le chiese di proprietà di enti ecclesiastici che per quelle dello Stato, di altri enti pubblici e di soggetti privati. Si applica anche alle chiese di grande rile-

vanza storico-artistica, interessate da flussi notevoli di visitatori: è fondamentale, infatti, che il turista percepisca di essere accolto nel luogo sacro e, di conseguenza, si comporti in maniera adeguata e rispettosa».

Tuttavia, si cerca di venire incontro ad alcune necessità di carattere pratico, volte alla conservazione del bene architettonico, per cui il Consiglio Permanente della Cei ha chiarito che il principio generale di gratuità **«non impedisce che si possa esigere il pagamento di un biglietto per la visita a parti del complesso chiaramente distinte dalla chiesa, quali, per esempio, la cripta, il tesoro, il battistero, il campanile, il chiostro o una singola cappella».** □

LA BIBBIA SUL TUO SITO WEB

Leggere la Bibbia o accedere alla Liturgia del giorno con un semplice click? Da oggi sarà ancora più facile. **La Cei, attraverso www.chiesacattolica.it e www.bibbiaedu.it, ha messo a disposizione di tutti i siti web due nuovi servizi di accesso all'Almanacco Liturgico e al Testo Biblico.** In che modo si può inserire un collegamento al Testo Sacro sul nostro portale web? Attraverso dei *widget*. Nome originale per indicare delle finestre, di varie dimensioni, che ciascuno può incorporare nel proprio sito, copiando e incollando il codice messo a disposizione gratuitamente. Liturgia del giorno, santo del giorno, versetti biblici, le applicazioni sono tante. Attivare i servizi è semplice: basta indicare l'indirizzo del sito in cui intendi inserire il *widget*; individuare il *widget* più adatto e cliccare sullo spazio in cui vi è il codice, che va copiato e incollato nel sito. □



RAPPORTO METER SU PEDOFILIA, DATI ALLARMANTI. L'IMPEGNO DELLA CHIESA

Nel 2011 sono aumentate del 48,11% le segnalazioni di siti con foto e video di minori sfruttati sessualmente. A rivelarlo è il Rapporto stilato da **Meter, l'associazione fondata da don Fortunato Di Noto, impegnata nella lotta contro la pedopornografia on line e la pedofilia.**

L'81,5% di siti pedopornografici appartiene all' Europa, con la Russia (2263 indirizzi) a guidare la triste classifica, seguita da Repubblica Ceca (69 indirizzi), Spagna (25 indirizzi) e Italia con 10 domini. Il fenomeno è in crescita anche in Asia e Africa.

Apprendiamo dal Report che **la nuova, inquietante frontiera sono i social network, che hanno contribuito alla diffusione della pratica del sexting,** ossia foto e video di nudo

che sono i minori stessi a pubblicizzare in rete.

Per far fronte a quella che Don Di Noto definisce una *piaga globale*, Meter opera un costante monitoraggio del web, offre consulenze telefoniche, collabora con la Polizia Postale, opera con 44 diocesi italiane, e soprattutto ha istituito l'Osservatorio mondiale contro la pedofilia (Osmocop), che opera sul doppio binario della formazione e della prevenzione.

Secondo don Di Noto, infatti, formazione e prevenzione sono la migliore arma contro gli abusi ai minori. Per questo motivo Meter nel 2011 ha incontrato 16 mila persone a scuola, in famiglia e nelle comunità ecclesiali. Segno che **la Chiesa prende sempre più coscienza di un fenomeno che è globale e l'ha toccata anche da vicino, ma che si è**

impegnata a contrastare, come emerso dal Simposio internazionale appena conclusosi all'Università Gregoriana e al quale anche don Di Noto ha partecipato: «Aver ascoltato il cuore ferito dei pastori, che rappresentano la comunità cristiana in tutte le nazioni, ha mostrato che abbiamo iniziato un cammino che ora deve essere curato molto. Le linee-guida sono ben chiare. Se applicate, credo siano una grande garanzia. Anzi, ne sono convinto». □

